

Una lingua per essere nazione nel mondo

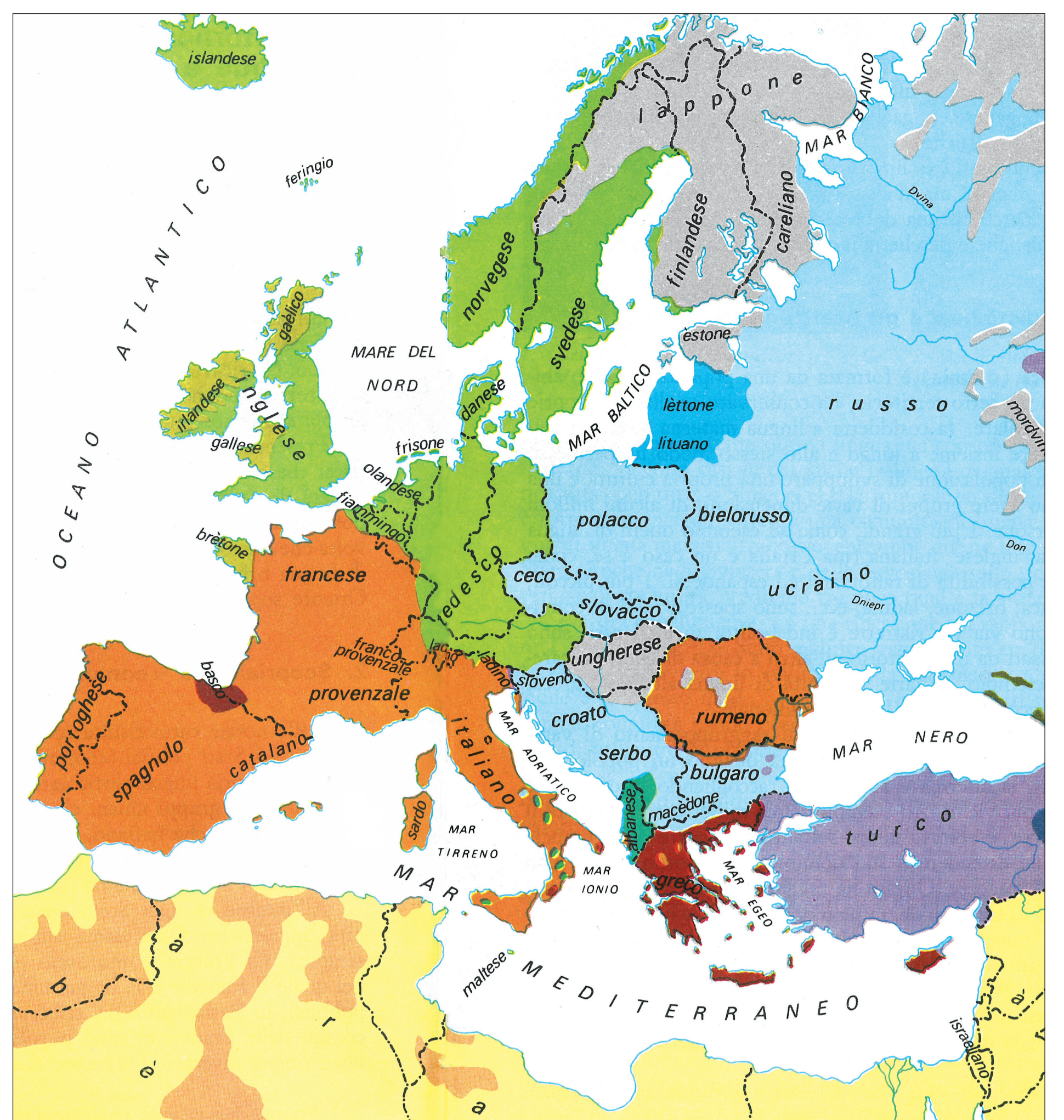
Le lingue nazionali e le sfide dell'età contemporanea

Le odierne lingue nazionali europee sono lo strumento principale col quale sono state costruite e possono esser nutrite e vissute per lungo tempo ancora le nostre civiltà. L'indispensabile processo di armonizzazione della vita dei rispettivi popoli, che sembra togliere valore alle specificità, in realtà esige, per il bene comune, che i singoli patrimoni di cultura siano resi sempre più complementari e che ogni individuo partecipi a più d'uno di essi.

Neppure la necessità di un mezzo di comunicazione linguistica di dimensione mondiale può portare alla rapida sostituzione di alcuno di tali strumenti, essenziali per la vita interna organizzata di ogni comunità nazionale e per essere nazione nel mondo.

Per la coscienza degli Europei si è aperta una nuova fase storica, in cui le lingue e le culture del continente acquistano nuovo valore: esse legano il passato di ogni popolo al futuro comune, sono il contributo di ognuno al patrimonio condiviso di un popolo più vasto.

1. Famiglie linguistiche (neolatina, germanica, slava, celtica, ugro-finica, turco-tartara, semitica) e singole lingue presenti in Europa e sulle altre sponde del Mediterraneo.



Lo sviluppo degli studi linguistici e la moderna coscienza europea. Evoluzione e compiti dell'Accademia della Crusca

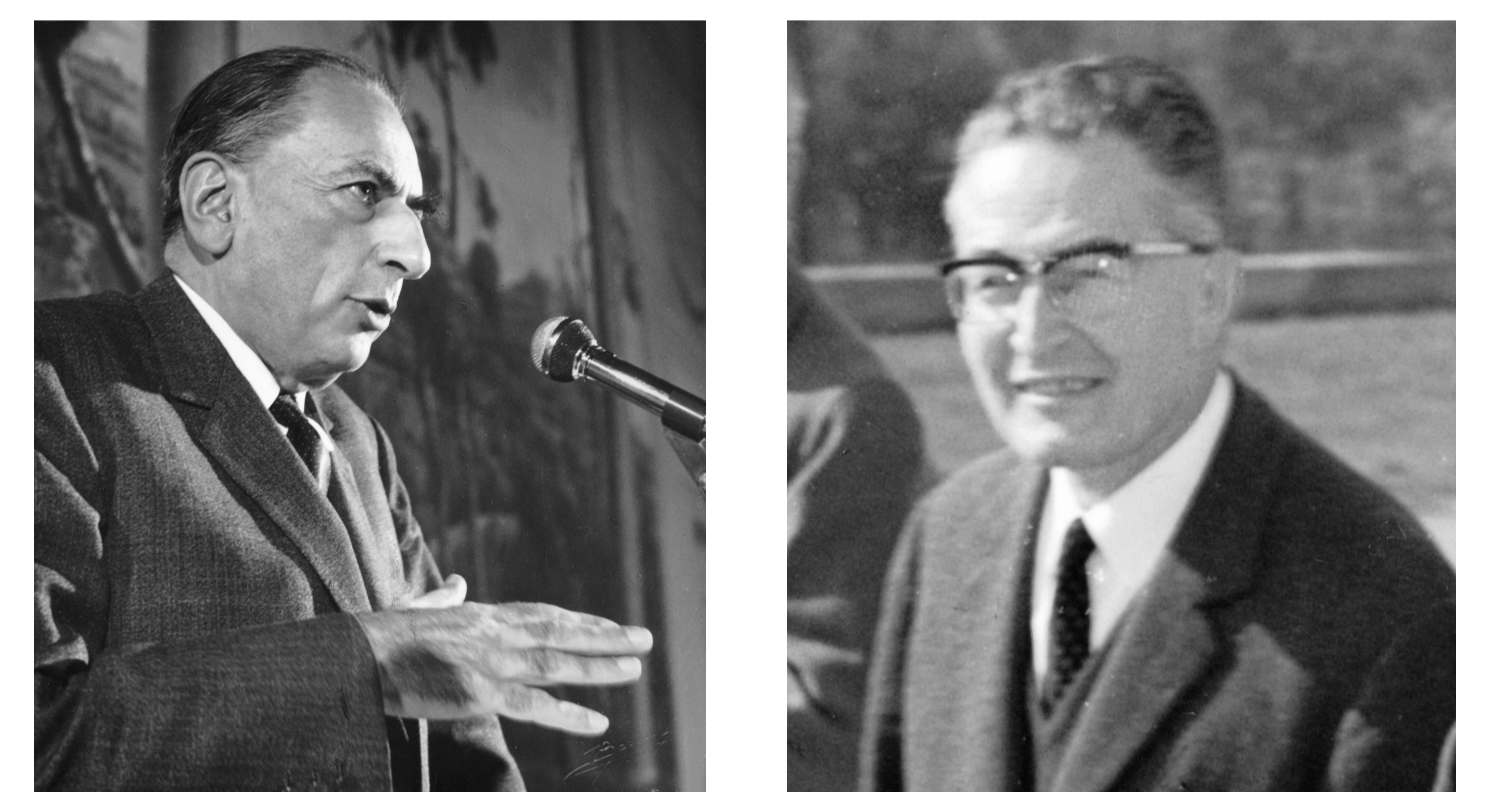
Nel 1923 la quinta edizione del *Vocabolario della Crusca* giunge, con l'undicesimo volume, alla fine della lettera *O*. Ma il ministro dell'istruzione Giovanni Gentile, proponendosi di creare a Roma, sotto gli auspici del regime, un contraltare all'Accademia, toglie i finanziamenti all'impresa, che s'interrompe. Vi sono proteste degli scrittori. L'Accademia coglie l'occasione per mutare obiettivo: considera inattuale il normativismo linguistico ufficiale, mentre avverte l'urgenza di promuovere una scuola di alta filologia ("Centro di Studi di Filologia Italiana") per l'edizione critica dei nostri classici. I maestri di questa scienza si concentrano a Firenze e qui anche si istituisce, nel 1938, la prima cattedra di una disciplina fondamentale: la **storia della lingua italiana**. Ne è titolare Bruno Migliorini, fondatore anche della rivista "Lingua nostra" e presidente della Crusca dal 1949 al 1963. Nel 1939 l'Accademico della Crusca Alfredo Schiaffini è chiamato alla seconda cattedra della stessa disciplina a Roma.

Ha inizio con gli anni Sessanta il grande sviluppo degli studi sull'italiano e delle altre scienze linguistiche: nel 1960 si celebra il millenario del *Placito di Capua* ed esce la *Storia della lingua italiana* di Migliorini; nel 1967 viene fondata la "Società di linguistica italiana", alla quale aderiscono studiosi di molti Paesi e soprattutto giovani.

Negli anni di presidenza di Giacomo Devoto (1963-1972) e di Giovanni Nencioni (1972-2000) l'Accademia della Crusca assume sempre più il carattere di principale istituzione di riferimento per gli studi di filologia e linguistica italiana in Italia e nel mondo. Dà vita al nuovo e più ampio progetto di un **vocabolario "storico" della lingua italiana**, inteso cioè a documentare e non a regolare l'uso della lingua (ne è nata l'"Opera del Vocabolario Italiano", Istituto gestito dal CNR); crea nel proprio seno i "Centri" di Lessicografia e di Grammatica; nel 1990, con il periodico "**La Crusca per voi**" apre un dialogo con la scuola e con il pubblico più ampio sui problemi della norma linguistica.



2. Bruno Migliorini (1896-1975). 3. Alfredo Schiaffini (1895-1971).



4. Giacomo Devoto (1897-1974). 5. Giovanni Nencioni (n. 1911).



6. Maria Corti (1915-2002). 7. Gianfranco Contini (1912-1990).



8. La Villa Medicea di Castello a Firenze, sede dell'Accademia della Crusca.



10. Firenze, Accademia della Crusca, Biblioteca.

Di anno in anno L'Accademia della Crusca attua iniziative, sotto il patrocinio del Capo dello Stato, per diffondere la coscienza dei **valori civili della lingua** nella nostra comunità nazionale e della sua **funzione di tramite di cultura da e verso tutti i popoli del mondo**. Negli anni 2001-2003 è stata tra i promotori della "Federazione Europea delle Istituzioni Linguistiche Nazionali" (costituita a Stoccolma il 14 novembre 2003) che abbraccia tutti i Paesi membri dell'Unione ed è sostenitrice di una politica di salvaguardia delle lingue nazionali come "**patrimonio comune di ogni abitante dell'Europa**".

11. Il Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, Accademico della Crusca *honoris causa*, tiene il suo discorso sulla lingua italiana nell'Accademia (9 aprile 2002).



12-14. Pubblicazioni dell'Accademia della Crusca nelle varie collane.

